

La grinta di Zanardi: grazie alle protesi un test con la Bmw di Formula 1

Al Motor Show incontro con il pilota. Botta e risposta con il pubblico: «Il momento più brutto? Quando mi licenziarono dalla Lotus»

revento

BOLOGNA Dato in pasto ai tifosi del Motor Show. Per conoscerlo da vicino, per capire come continua caparbiamente a credere in quello che fa. Ma ora Alessandro Zanardi supera i confini dell'immaginabile. Ad attenderlo, all'inizio del 2004, c'è un test con la BMW-Williams di F.1, anche se non si sa dove e con quali modalità. Il pilota bolognese lo ha lasciato trapelare ieri: «Ho parlato con i responsabili tedeschi, per vedere se una prova un po' speciale è possibile. Ma sarà fine a se stessa. Piuttosto confermo il mio impegno con la BMW per tutte le gare dell'Euroturismo del 2004». Un test, dunque, con una monoposto da oltre 900 cavalli, con la stessa squadra con cui corse nel 1999, anche se

allora la BMW era alla finestra, pronta a entrare nel circus della porta principale. Non finisce di stupire, Alex, ma sa sempre dove e come fermarsi: «Prima della gara di Monza quelli della Cart mi guardavano con titubanza. Dopo che hanno visto come riuscivo a frenare con la BMW 320 ETCC, ovvero tramite una scarpa metallica, saldata al freno, dentro alla quale mettevo il piede, mi hanno persino offerto il volante per la stagione 2004. Ma ho detto no, quello è un capitolo chiuso». Gli chiedono quale è stato il momento più duro nella sua vita. E la risposta non è scontata: «Quando mi trovai senza monoposto, in F.1, nel 1993. Peter Collins, ds Lotus, a cena - pagata tra l'altro da me

- mi disse che avrei smesso di correre per loro e che per il 1994 ero a piedi. Mi crollò il mondo addosso. Poi Berlino due anni fa, certo. Mi risvegliai in ospedale e capii subito che dovevo decidere come ricostruire la mia vita. Pensate che quando vedevo un handicappato senza gambe prima che succedesse a me, pensavo: io in quelle condizioni mi suiciderei. Giuro che dopo il 2001 non l'ho mai lontanamente pensato. Anzi, mia moglie, conoscendomi, andò subito a ordinarmi una macchina con i comandi sul volante. Sapeva che sarebbe stata la prima cosa che avrei desiderato». D'improvviso Zanardi si lascia andare a una riflessione: «Noi uomini siamo esseri troppo speciali per non essere



stati "pensati" da qualcuno. Ognuno ha il suo Dio dentro di sé. Non c'è bisogno di andare in chiesa per essere dei buoni cristiani». Il discorso si sposta infine sui piloti del circus, con un giudizio tagliente: «Sì, Schumacher è bravo, è fortissimo, ma questa è una F1 fatta per lui, dove tutto deve essere sotto controllo. Detto francamente, al tedesco non piace sporcarsi le mani, rischiare più del dovuto. La F1 dei Nuovolari o anche dei Senna, dei Mansell, è un'altra. Ma sapete per chi tengo? Per Barrichello che è diverso da quello che credete. E per Montoya, un grande talento».

lo.ba.

Quelle strane morti nel mondo del pallone

Presentato «Palla avvelenata», un libro sul doping e i sospetti nel calcio italiano

Salvatore Maria Righi

ROMA Annoda storie di uomini, di pallone e di morte, malinconiche e inquietanti, "Palla avvelenata" (Fabrizio Calzia e Massimiliano Castellani, Bradipolibri, pagg. 222, euro 14.50). Ieri la presentazione a Roma di fronte ai taccuini dell'Associazione stampa estera, presenti gli autori, il giornalista Eugenio Capodacqua e Nando dalla Chiesa.

Duecento pagine per annodare documenti, interviste, nomi, date, referti e dati, costruendo un'inchiesta giornalistica che con la denuncia di Zeman nel luglio 1998 e dalle indagini di Guariniello inizia un viaggio nel lato più oscuro e pericoloso del football: le sue relazioni troppo frequenti e piuttosto pericolose con la farmacia.

"Palla avvelenata" rompe il silenzio imposto intorno allo show deve andare avanti a tutti i costi, costi anche vite umane, ferma la macchina del vapore e ribadisce con l'evidenza dei fatti, senza opinioni e senza effetti speciali, che il gioco più bello del mondo non è necessariamente il più lindo. O che comunque non è più candido degli altri. Della vita stessa, come scrive Gianni Rivera accompagnando il volume: «Il calcio non è pulito né sporco, è come tutto il resto». Nelle loro pagine Calzia e Castellani hanno



Marc Vivien Foe viene trasportato fuori dal campo ormai esanime: il giocatore del Camerun è morto nel luglio scorso

intrecciato la memoria e il dolore, i numeri e le cifre di un'epidemia che uccide senza fare rumore, per ribadire che la centrifuga del business, oltre a sconvolgere il testamento di De Coubertin, forse ha cominciato ad eliminare gli attori del gioco. Come pedine sulla scacchiera, come pezzi di legno

senz'anima. Il doping nel calcio, il calcio e il doping: una delle poche finestre su un argomento tabù, non a caso aperta da una casa editrice fuori dal grande giro. Un tuffo nei misteri del pallone che da quando è entrato in farmacia, come disse Zeman nell'estate 1998, non sempre ne è uscito

con le mani pulite. Anzi, spesso ne è uscito versando lacrime silenziose. Come quelle versate per Bruno Beatrice, polmone e cuore della Fiorentina di trent'anni fa. Nel 1987 è morto per una leucemia spietata. Aveva 39 anni. Adesso si scopre, o meglio "Palla avvelenata" rende noto, che nel 1976 è

In preparazione un volume sul caso Sla

Non si ferma con "Palla avvelenata" il viaggio di Calzia e Castellani nei misteri del doping e del pallone. A quanto pare infatti è già in cantiere un secondo volume degli stessi autori a proposito dell'avventura giudiziaria di Guariniello nei meandri delle morti sospette e soprattutto del buco nero chiamato Sla. La Sclerosi laterale amiotrofica che al giugno scorso ha contato 36 casi tra

calcatori, con 13 decessi. Per dare un'idea di quanto sia inquietante il dato, si pensi che la malattia ha un'incidenza media di un caso ogni 100mila persone: nel pallone la frequenza si impenna ad un rapporto di 150/100.000. L'indagine epidemiologica condotta dal procuratore Guariniello ha preso in esame 24.000 calciatori in attività dagli anni '60 (400 morti, 70 sospette).

stato curato su prescrizione della società ad una terapia intensiva di raggi Roentgen. Soffriva di pubalgia, «sarebbero bastati degli impacchi», ha detto uno degli autori in un'intervista. Invece tre mesi di sedute, un centinaio di esposizioni nei novanta giorni tra marzo e maggio, nella clinica di Villa Camerata diretta dall'esimio professor Inson Rosati, al tempo membro del Cda dei viola. Dieci anni dopo la diagnosi della malattia letale, poi la scomparsa di Beatrice. Una delle «morti misteriose» di cui parla il sottotitolo del volume, resa ancora più sospetta e dolorosa per la vedova, la signora Gabriella Bernardini, dagli esiti di uno studio scientifico. Nel 1996 il

trattato medico giuridico "Cavie umane. La sperimentazione sull'uomo" (Feltrinelli) in relazione ai raggi X, tra i quali spiccano quelli Roentgen, scrive: «Gli effetti delle radiazioni dipendono dal dosaggio, dalla durata e dalla frequenza dell'esposizione e dal tipo di tessuti esposti. Ma in ogni caso gli effetti sono somatici o genetici. Il danno somatico più frequente e importante è quello cui va incontro il midollo osseo con conseguenze gravi o addirittura fatali». Nel 1997 la vedova di Beatrice ha presentato denuncia per omicidio colposo nei confronti di ignoti, la sua battaglia per avere giustizia del marito continua. È una partita impossibile, ma non è ancora finita.

in breve

- **Rugby/1, Jonny Wilkinson Cavaliere del Regno**
Jonny Wilkinson, il mediano d'apertura che ha trascinato l'Inghilterra al trionfo nella Coppa del mondo di rugby, è stato insignito ieri dell'Ordine dell'Impero Britannico. Il giocatore, che ha realizzato il drop decisivo nella finale della World Cup contro l'Australia, è stato ricevuto a Buckingham Palace dalla regina Elisabetta.
- **Rugby/2, Sei Nazioni Italia-Inghilterra al Flaminio**
Italia-Inghilterra di rugby, primo impegno nel Sei Nazioni 2004, si giocherà il 15 febbraio a Roma allo stadio Flaminio. Il comitato organizzatore del torneo, ha infatti verificato che non esistono le condizioni per trasferire l'incontro all'Olimpico, anche in considerazione del fatto che a tutt'oggi la disponibilità dell'impianto non è stata ancora garantita.
- **Calcio, il Real Madrid per la ricostruzione in Iraq**
I campioni di Spagna del Real Madrid contribuiranno alla costruzione di un impianto sportivo per bambini a Diwaniya in Iraq. Il presidente del Real Florentino Perez firmerà oggi un accordo per la creazione di una "scuola dello sport" con il ministro della difesa spagnolo. Secondo l'accordo, il Real fornirà il materiale tecnico alla scuola, e aiuterà i soldati spagnoli ad insegnare ai bambini iracheni basket e calcio.
- **Antidoping, federmoto accoglie regolamento Cio**
Entra in vigore dal primo gennaio 2004 il nuovo codice antidoping del Cio, adottato in toto dalla commissione medica della Fmi e a cui la Federazione Motociclistica Italia ha scelto di adeguarsi. Tra le novità, fumare cannabis comporterà semplicemente un richiamo della Federazione Motociclistica Internazionale, mentre l'uso di pseudoefedrina, fenilpropanolamina e caffeina non avrà alcuna sanzione.

GIORNI DI STORIA

quanto vale lo stato sociale?

«L'Europa ha un nome da più di venticinque secoli ma è ancora allo stato di progetto»

JACQUES LE GOFF

Lo stato sociale affonda le sue radici negli ultimi anni dell'Ottocento e trova la sua più compiuta espressione nel secondo dopoguerra a opera del governo laburista inglese. A partire dagli anni Settanta i suoi costi hanno provocato una diffusa "crisi fiscale" e tra la fine degli anni Ottanta e primi Novanta si è posta con sempre maggiore insistenza l'esigenza di un suo ridimensionamento. Esiste un modello di welfare per il futuro?

il valore dell'uguaglianza

LA COSTRUZIONE DELLO STATO SOCIALE IN ITALIA

16

I Unità

Da oggi in edicola con l'Unità euro 3,30 in più

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI	coupon	internet
12 MESI	7 GG 269€	296€ 132€
	6 GG 231€	254€
6 MESI	7 GG 135€	153€ 66€
	6 GG 116€	131€

Regalati un anno in compagnia del tuo giornale. Se fai un abbonamento postale annuale entro il 31 gennaio 2004, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR); • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta.

I Unità

Mondiali Militari
Maglia pro Bin Laden
Namibiano espulso

GATANIA Un pugile della Nazionale della Namibia, Seblon Shinnajeni, di 22 anni, è stato denunciato dai carabinieri per istigazione a delinquere perché sorpreso a indossare una maglietta con la scritta, in inglese: «Sono un soldato di Bin Laden». Su invito del capo delegazione del suo Paese, l'atleta è ripartito per la Namibia. L'episodio, accaduto domenica, si è verificato nel Villaggio «Madonna degli Ulivi» di Viagrande. Sulla maglietta era raffigurata la scena dell'attentato alle Torri gemelle di New York.